

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LVII

N. 5-bis

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2001-2004

(Articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni)

Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri

(AMATO)

**dal Ministro del tesoro,
del bilancio e della programmazione economica**

(VISCO)

e dal Ministro delle finanze

(DEL TURCO)

**Trasmessa alla Presidenza il 30 settembre 2000 e successivamente modificata
su comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri in data 2 ottobre 2000**

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DPEF 2001-2004

L'andamento delle entrate tributarie registrato nel corso dell'anno, non prevedibile sulla base dei dati disponibili al momento della elaborazione del Documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2001-2004, richiede un aggiornamento delle stime delle entrate per gli anni in considerazione.

Nel corso del presente anno si evidenzia un rilevante scostamento rispetto alla previsione formulata al momento della elaborazione del Documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2001 - 2004, rendendo necessario un aggiornamento delle stime del gettito tributario per gli anni successivi, dal momento che tale incremento di gettito ha rilevanza strutturale e non occasionale.

In particolare, tra le poste principali, si può rilevare che le imposte dirette (Irpef e Irpeg) autoliquidate a saldo e in acconto hanno evidenziato, fino al versamento di metà settembre, un gettito nettamente superiore a quanto prevedibile in base al profilo mensilizzato della previsione contenuta nel progetto di assestamento.

Per l'IVA, la variazione proposta in sede di assestamento tiene anch'essa conto del tendenziale superamento della previsione originaria, desumibile dal gettito conseguito fino a metà settembre.

Entrambi questi scostamenti sono da attribuire in massima parte all'emersione di imponibili. Per l'IVA ha giocato un qualche ruolo anche il maggior gettito derivante dall'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi.

Peraltro, il gettito delle imposte di fabbricazione sugli oli minerali è stato rivisto al ribasso, alla luce degli andamenti in corso, influenzati dalle misure di

sgravio, operanti fino al 31 dicembre 2000, introdotte al fine di calmierare gli effetti del ricordato innalzamento del prezzo del greggio e compensative della maggiore Iva incassata in correlazione alla stesso.

Per effetto del complesso di tali valutazioni, *le previsioni tendenziali delle entrate aumentano di oltre un punto nel 2001, fino ad 1,4 punti dal 2003 in poi.*

Dalla revisione delle previsioni tendenziali delle entrate tributarie consegue, rispetto a quanto indicato nel Documento di programmazione del giugno scorso, *un aumento dell'avanzo primario a legislazione vigente per il complesso delle pubbliche amministrazioni, rispettivamente pari a 26.800 miliardi, 35.100 miliardi, 38.200 miliardi e 42.000 miliardi, per gli anni 2001, 2002, 2003 e 2004.*

Si tratta di risultati ascrivibili al successo della riforma fiscale introdotta negli anni scorsi nonché al rigore osservato nella gestione del bilancio che ha consentito un recupero di gettito superiore a quello derivante dalla crescita del Pil. Non soltanto, quindi, il risanamento della finanza pubblica può dirsi consolidato grazie alla politica economica degli ultimi anni, ma si concretizza con ciò la validità della scelta compiuta a inizio legislatura secondo cui il risanamento avrebbe avviato la spirale virtuosa capace di consentire il liberarsi di risorse disponibili per i cittadini, per il sistema produttivo, per la crescita complessiva del Paese.

Il Governo, al fine di garantire fin dall'anno 2001 la attuazione dell'impegno assunto per la riduzione dell'imposizione tributaria, mantenendo inalterati gli obiettivi programmatici indicati nel Documento di programmazione del giugno

scorso (in termini di avanzo primario e deficit delle Pubbliche amministrazioni), ha ritenuto di dover *destinare le maggiori entrate e il maggior avanzo primario a legislazione vigente a riduzioni fiscali aggiuntive rispetto a quanto già previsto.*

Le variazioni del quadro tendenziale risultanti dalle previsioni di entrata e le variazioni apportate dalla manovra finanziaria sono riportate nella tabella n. 1

Per effetto della manovra finanziaria la pressione fiscale scende, dal 43,2 per cento nel 2000, al 42,4 per cento nel 2001, al 41,4 per cento nel 2003.

Tab. n. 1 - Aggiornamento DPEF 2001-2004 e manovra correttiva sui conti della P. A.
(dati in migliaia di miliardi)

	2001	2002	2003	2004
Avanzo primario a leg. vig. Dpef (giugno 2000)	122,3	129,6	148,1	175,8
Maggiori entrate	26,8	35,1	38,2	42,0
Avanzo primario a leg. vig Dpef aggiornato	149,1	164,7	186,3	217,8
Interventi per lo sviluppo	32,6	45,2	50,5	50,0
- sostegno spese c/capitale incluso credito investimenti	3,8	7,5	9,5	7,5
- riduzioni fiscali	22,4	30,5	33,5	35,0
- maggiori spese correnti compresi contratti	6,4	7,2	7,5	7,5
Manovra correttiva 2001	8,0	8,0	8,0	8,0
Avanzo primario	124,5	127,5	143,8	175,8
<i>in rapporto al PIL</i>	5,3%	5,2%	5,6%	6,5%
Spesa interessi	144,0	146,0	143,4	140,3
Saldo risultante manovra 2001	-19,5	-18,5	0,4	35,5
Manovra per gli anni successivi (netto finanziamento investimenti)		6,0	0,4	-28,0
Saldo programmatico	-19,5	-12,5	0,8	7,5
<i>in rapporto al PIL</i>	-0,8%	-0,5%	0,0%	0,3%